

BOLLETTINO della PARROCCHIA **di S. BIAGIO - *Biella***

Redazione a cura di: Piera Bordini, Riccardo Rabaglio e don Gabriele Leone

Pasqua 2020



CONDIVIDIAMO IL FARE DELLA VITA UN DONO!!!

Sono tanti i momenti che il Signore Gesù ci regala nel nostro peregrinare terreno, per aumentare la comunione con Lui e tra di noi nel suo nome, ma l'entrare nelle vostre case è uno di quelli da me più attesi.

Quest'anno poi – anche grazie alla chiacchierata prima o dopo la benedizione – ho cercato di fare un po' più attenzione ai doni che siete per il mondo, elemento che a volte rischiamo di scordarci per le fatiche della vita, ma che è importante ravvivare continuamente, perché solo quando ci doniamo siamo veramente vivi. Ecco allora che è emerso come ognuno di voi è dono, anzitutto quando riesce a curare le relazioni familiari e a lavorare (o almeno a darsi da fare se è in pensione); su questa “base” si innestano poi “donazioni particolari”: chi aiutando gli “ultimi”, chi coltivando virtù importanti come ascolto, pazienza e bontà, chi aiutando i vicini in difficoltà, chi attraversando la malattia, chi praticando sport e/o arti (musica, teatro, pittura, scultura ecc.) o essendone un intenditore ecc. E nei dialoghi sono rimasto colpito come, quasi sempre, questo donarvi sia nato dall'incontro con qualche “maestro” di vita: genitori anzitutto, ma poi anche educatori incontrati in gioventù, gente appassionata della vita ecc.

E questo cari parrocchiani vale anche nel campo della fede, del nostro essere discepoli di Gesù: spesso è proprio l'incontro con qualcuno, che segna profondamente il nostro modo di rapportarci a Dio e di donarci a Lui e al prossimo. Nella storia della Chiesa alcune persone, poi, ne hanno “influenzate” talmente tante altre, che da esse sono nate delle “famiglie spirituali”: ordini religiosi, associazioni, movimenti ecc. E' bello per me scoprire sempre di più come la nostra Parrocchia sia “casa”, anche grazie a molte persone che fanno parte di queste “famiglie” e allora in questo bollettino ho deciso di dare la voce ad alcune di queste esperienze, anche perché quest'anno è il 50° anniversario della dedizione a Dio della nostra chiesa nuova, avvenuta il 19 marzo 1970. In quella data il Vescovo Carlo Rossi è venuto a “donarla” a Dio e alla comunità, affidandola alla preghiera dei santi, ma soprattutto a san Biagio e a santa Maria Goretti, due testimoni che hanno segnato il cammino di tanti cristiani e le cui reliquie sono custodite nel grosso altare di legno ... quindi direi che non v'è occasione migliore!



La lapide che in chiesa nuova ricorda la dedizione della nostra chiesa nuova ... fattasi bella per l'occasione!

E allora buona lettura, buon incontro con tanti tentativi di donarsi, sperando che ciò aiuti anche te a donarti sempre di più!

Don Gabriele

CHI SI DONA “IN GRUPPO”

Parto in questa “carrellata” dai gruppi che si ritrovano nella nostra Parrocchia, ma fanno parte di “famiglie spirituali” più grandi e sono (per il momento) principalmente tre: Rinnovamento nello Spirito Santo, Conferenza San Vincenzo di San Biagio e Gruppo di Volontariato Vincenziano di San Biagio. Ovviamente sono tutti gruppi aperti, a cui ognuno può affiancarsi. Ascoltiamo come ci vengono raccontate le caratteristiche di queste “famiglie spirituali” da alcuni dei loro membri.

Nella chiesa di S.Biagio nel 2005 nacque il gruppo del Rinnovamento “Giovanni Paolo II” per onorare la memoria del Papa mancato ad aprile dello stesso anno. Il gruppo si incontra ogni sabato alle 15 in chiesa nuova.

Il movimento nacque negli Stati Uniti d’America nel 1967 da un gruppo di professori e studenti che vissero un’esperienza di **Rinnovamento Spirituale**.

Tale Rinnovamento si diffuse in molteplici parti del mondo coinvolgendo laici, religiosi e clero.

Nel 1973 venne indetta in Italia la prima conferenza internazionale a Roma, che coinvolse 34 nazioni.

Una delle innovazioni del Rinnovamento è stata la scoperta di una relazione personale con Gesù!!!!.....**Il Signore è il Salvatore, con il suo Spirito Santo**. *Essa si manifesta nella volontà di servizio e testimonianza.*

La vita del **Rinnovamento nello Spirito Santo** (RNS) si riconduce a tre grandi aree di impegno facoltativo:

- L’esperienza della vita nuova nello Spirito Santo, nell’effusione e nei carismi;
- Il servizio pastorale con i diversi ministeri e gli ambiti di evangelizzazione;
- La dimensione testimoniale e missionaria.

Le attività missionarie nel **RNS** sono:

- Diakonia/ATC
- Missione in Moldavia
- Prisons Fellowship Italia
- Concerti di evangelizzazione (rovetto ardente all’aperto)
- Pellegrinaggi, animazioni nei Santuari
- Seminari di **Vita Nuova** e volontariato nelle carceri, ospedali e nei centri di accoglienza per poveri, bambini, anziani, immigrati.

Come afferma *Papa Francesco*: **più unzione e meno funzione**.

Se possibile, vi consiglierai di leggere questo libro: «*Credo alle sorprese dello Spirito Santo*» a cura di Salvatore Mazza (ed. Rinnovamento nello S.S.)

Patrizia

La nostra associazione **Conferenza San Vincenzo De Paoli** è parte integrante della parrocchia di San Biagio: essa è infatti nata nel 1932 per volere del Teologo Giovanni Arduino parroco del Vernato e di un gruppo di persone volenterose, con l'intento di aiutare i poveri, applicando l'insegnamento del Beato Federico Ozanam(1813-1853).

A Parigi, nel 1833, insieme ad altri dieci universitari fondò la conferenza di San Vincenzo, con uno statuto e con regole, che ancora oggi la nostra associazione segue. Le Conferenze sono presenti in 148 paesi nel mondo ed in Italia sono oltre 140 dislocate su tutto il territorio, con circa 13.000 confratelli.

Cito ora un detto di San Vincenzo: “I poveri sono i nostri padroni”, difficile da capire e da interpretare nel contesto in cui viviamo oggi, in cui è importante solo apparire. Non sempre però è così: ciò che non fa notizia è che migliaia di donne e uomini lavorano

LA PREGHIERA DEI VINCENZIANI

Signore, fammi buon amico di tutti.
Fà che la mia persona ispiri fiducia:
a chi soffre e si lamenta,
a chi cerca luce lontano da Te,
a chi vorrebbe cominciare e non sa come,
a chi vorrebbe confidarsi
e non se ne sente capace.

Signore aiutami,
perchè non passi accanto a nessuno
con il volto indifferente,
con il cuore chiuso,
con il passo affrettato.

Signore aiutami ad accorgermi subito:
di quelli che mi stanno accanto,
di quelli che sono preoccupati e disorientati,
di quelli che soffrono senza mostrarlo,
di quelli che si sentono isolati senza volerlo.

Signore dammi una sensibilità
che sappia andare incontro ai cuori.

Signore liberami dall'egoismo,
perchè Ti possa servire,
perchè Ti possa amare,
perchè Ti possa ascoltare
in ogni fratello che mi fai incontrare.

nel silenzio per aiutare i disagiati. Il carisma vincenziano infatti si esprime nel delicato mondo dei poveri e degli emarginati, dove il povero “non ha – non è – non può” perché è fuori da tutte le possibilità della vita sociale.

Fin dai tempi della fondazione, dove si scelse come modello San Vincenzo de Paoli, ci sono tre aspetti che incidono profondamente sul carisma personale d'ogni vincenziano: amicizia, preghiera, visita. L'amicizia è alla base per essere confratelli, infatti Federico Ozanam e gli altri giovani Cristiani hanno pensato di trasformare la loro amicizia in qualcosa di utile alla comunità: ancora oggi la riunione di conferenza è il segno dell'unione dei Vincenziani. Attraverso la preghiera, il vincenziano realizza un equilibrio tra vita spirituale ed aiuto ai poveri. La visita a domicilio ha la finalità di affiancare il povero, non come tale, ma ascoltandolo e istaurando con lui un dialogo di fiducia e di vicinanza. Abbiamo parlato di amicizia: se qualcuno, leggendo, vuole diventare un amico volontario sarà ben accolto.

*La bella preghiera di tutte le famiglie che si ispirano
a San Vincenzo de' Paoli*

Emiliano



*Nel 2019 Fra' Galdino per la prima volta è stato fuori dai supermercati!
Una bella giornata di gioia, servizio e fraternità.
Ecco alcuni dei volontari, con tanto di divisa!!!*

La “Compagnia della Carità” era inizialmente un’associazione femminile fondata in Francia da San Vincenzo de’ Paoli già nel 1617, col compito di combattere la povertà. In Italia, negli anni sessanta del ventesimo secolo, avrebbe poi assunto la denominazione di **“Gruppi di volontariato vincenziano”**.

Egli aveva capito, più di 4 secoli fa, che la forma di aiuto che chiamiamo ‘carità’ doveva essere organizzata e non poteva rimanere occasionale, spontanea. Quindi istituisce fin da allora per i gruppi un regolamento e una struttura organizzativa, che si mantiene nel corso del tempo, durante il quale si diffonde in molti Paesi nel mondo, ed oggi è riunita sotto il nome di “AIC - Association Internationale des Charités”.

Nel nostro caso, in questa Parrocchia, circa 72 anni fa alcune donne fondarono quello che ora si chiama “Gruppo di volontariato vincenziano San Biagio”. Il gruppo si occupa di affiancare alcune famiglie del quartiere che si trovano in difficoltà economiche, e non solo. La visita domiciliare è il cardine della missione del gruppo. Grazie a questo approccio, che ci permette di avvicinare le persone nel loro ambiente, possiamo

coglierne anche le difficoltà non espresse verbalmente.

Si cerca di porre maggiore attenzione alle famiglie dove ci sono bambini, sostenendole nell’acquisto di materiale scolastico e aiutando a fare i compiti.

Tra le altre attività, la distribuzione di alimenti richiede parecchio impegno da parte delle volontarie, e questo anche per gli aspetti amministrativi.

Si cerca di collaborare nella parrocchia alle iniziative proposte dal parroco, che ha messo a disposizione dei locali per la nostra associazione.

Il volontariato vincenziano oggi non è soltanto femminile, e coinvolge laici che vivono la solidarietà e la Carità cristiana secondo il Vangelo, cercando di dare una testimonianza autentica della Misericordia divina in una società in continua evoluzione, nella quale, nonostante l’apparente benessere, sono presenti sempre più povertà, non solamente di tipo economico, ma spesso anche di relazioni interpersonali.

Se qualcuno fosse interessato o incuriosito, saremo ben lieti di rispondere alle domande e magari accoglierlo come volontario.

Paola

CHE DONO I GIOVANI!

Vanno pian piano prendendo forma le attività dell'oratorio e i cammini formativi per i giovani nella nostra parrocchia: Terre di Mezzo (12-14 anni), Terre Promesse (15-19 anni) e Universitari (20-24 anni). Quant'è importante però che i giovani imparino a condividere e sintonizzare i passi di questi cammini con quelli degli altri giovani, soprattutto delle altre Parrocchie del Biellese. Ascoltiamo a tal proposito Anna, che ci racconta una bella esperienza "cittadina".

I GIOVANI DELLE PARROCCHIE DI BIELLA PRESENTANO:



Dal 2017 insieme ad altri ragazzi faccio parte dell'**Hope Club**: un gruppo di giovani delle parrocchie di Biella accomunati dalla voglia di diffondere il Vangelo tra i coetanei e non solo. Questo progetto nasce appunto come missione popolare giovanile e affronta diversi temi come l'inclusione, gli scartati,

le relazioni e li propone sotto diverse forme: conferenze, spettacoli, manifestazioni, incontri, pranzi, concerti, sport...

In questi quattro anni abbiamo imparato a collaborare e a lavorare insieme, cercando di superare le divergenze e le rivalità tra oratori, scontrandoci con la difficoltà delle diverse organizzazioni e metodi che caratterizzano le nostre parrocchie.

Ci incontriamo una domenica sera al mese per discutere delle tematiche generali e delle varie proposte e poi ci dividiamo in piccoli gruppi per organizzare i diversi

eventi/giornate, i quali saranno poi condensati un'unica settimana/weekend nel mese di aprile.

Una delle belle cose per cui ringrazio l'Hope Club è che la collaborazione e l'inclusione nate in queste serate si estendono oltre alla settimana di missione e continuano durante l'anno.





A gennaio 2020 in oratorio c'è stata la giornata dei giochi da tavolo: è stato un bel momento per famiglie, giovani e ragazzi ... speriamo di ripeterlo!



L'Oratorio Estivo in gita ad Oropa alla giornata dei centri estivi



L'Oratorio Estivo in gita ad Ondaland



Una volta al mese ci troviamo con un gruppo di ragazzi della Domus Laetitiaie a fare attività varie ...



... tra le quali anche correre!!!



Quest'estate con alcuni giovani di san Biagio e del Villaggio Lamarmora è nata l'idea di esplorare Loreto e dintorni ... eccoci in una pausa bolognese con le amiche Garisenda e Asinelli



Le Terre di Mezzo durante l'Oratorio Estivo fanno incursioni per conoscere varie realtà lavorative ... eccoli alla LILT



Con le Terre di Mezzo ogni anno abbiamo un momento in comune con gli altri dopo-cresima della Città di Biella ...



... e uno con quelli di tutta la Diocesi: nel 2019 siamo stati in pellegrinaggio a Verona e dintorni



Al campeggio invernale ogni anno si fa una bella escursione

"Momenti del campeggio estivo Terre di Mezzo ad Oropa"



In cima al Cucco ... o al monte della Trasfigurazione?



Per i nostri amici della Domus un momento lo troviamo sempre!



Al lavoro pulendo il sentiero dei preti dalle foglie



Al laghetto di Pralungo per imparare a pescare

"Scatti dal torneo di basket 3 vs 3 e di calcio a 7 di Domenica 1 settembre (entrambe per giovani)"

Cestisti in attesa di giocare e pubblico



Alcuni cestisti in azione



Calciatori in azione

DONI RICEVUTI PER DONARSI

Il Signore, per aiutarci nel nostro cammino di donazione, ha inventato i sacramenti. Visto che riflettiamo sul tema del “dono” partiamo con il Sacramento che più di tutti è legato al “Dono” che è lo Spirito Santo: dopo alcuni echi dal giorno della Cresima, seguono elenco e foto di chi l’ha ricevuta nel 2019.

Lo Spirito del Signore scenderà, oggi, domenica 27 ottobre 2019, su 20 tra ragazze e ragazzi più un adulto, che riceveranno la S. Cresima e inonderà con la Sua Grazia madrine e padrini, genitori, parenti e amici, oltre alla Comunità di S. Biagio, presente numerosa in Chiesa in questa giornata di festa.

I ragazzi, disposti nei banchi attorno all’altare, attendono con trepidazione l’inizio della celebrazione, che coronerà il loro cammino di fede in preparazione del Sacramento della Confermazione.

Durante tale percorso hanno aperto i loro cuori ai doni dello Spirito, che hanno imparato a conoscere ed ora vivono questo momento importante della loro vita di cristiani con l’entusiasmo proprio dell’età, unito, però, sia pure in modo differente, alla consapevolezza – che traspare dai loro visi – del significato di questo grande dono.

Il celebrante, Monsignor Vescovo, fa il suo ingresso in Chiesa e porta il suo saluto cordiale ai singoli cresimandi, alla Cantoria e ai presenti; così Don Gabriele, che sottolinea il momento solenne e invita al silenzio, prima dell’inizio della celebrazione, per predisporre il cuore alla preghiera personale e corale.

Al canto: “Vieni Spirito d’amore, scendi su di noi” Il Vescovo sottolinea la gioia del riunirsi attorno all’altare per invocare lo Spirito, Spirito d’amore e di pace, a testimoniare la bontà di Dio sul suo popolo.

Questo - dice - è un giorno di grazia e se i ragazzi hanno entusiasmo nel cuore, i doni dello Spirito saranno moltiplicati.

Durante l’omelia, riprendendo la prima lettura tratta dal libro del Siracide, ricorda che Dio ascolta la preghiera di chi è umile e sincero e per Lui non vi è preferenza di persone; così l’apostolo S. Paolo dal carcere, solo e abbandonato da tutti, sa di aver speso la sua vita per il Vangelo e attende con fiducia l’incontro con Gesù, giudice giusto.

Il Vescovo, prendendo lo spunto dalla bella pagina del Vangelo, che ci parla del fariseo e del pubblicano, osserva che Dio ci insegna a pregare con umiltà e perseveranza, non esclude nessuno e vuole essere incontrato nell’intimità del cuore, sede dell’amore: così ci concederà la Sua misericordia.

Ancora rivolto ai ragazzi sottolinea che la loro presenza in chiesa parla del loro amore per Dio, che ha posto nel cuore di ognuno un seme di felicità e li aiuta

a vivere la loro vita di fede, facendone dono a chi vive accanto: alla Famiglia e alla Comunità, da cui ricevono sostegno e a cui possono portare il loro aiuto, con la consapevolezza di essere parte

viva e perciò attiva: la Cresima è dono non solo da ricevere, ma soprattutto da vivere ogni giorno.

Piera

ANZALLO Aurora

ANZALLO Giada

CAROLI Nicolò

COLOMBO Beatrice

COSTA Davide

DENI Eleonora

GARELLA Matteo

GIAMPIETRO Agostino

IACAZIO Eugenia

LE ROSE Beatrice

LEONARDI Francesca

LOPEZ Rita

MACRÌ Laura

MARASCO Chiara

MEROLLA Michela

NICASTRO Marta

OREFICE Devid

PASSARO Marta

PREVEATO Mia Serena

RAMELLA Emma

ROSIN Davide

GENTILE Paolo (l'ha ricevuta il 16/02/2019)



Il Dono che per eccellenza ci aiuta a farci dono è l'Eucaristia. Ecco foto ed elenco di chi se ne è cibato per la prima volta il 19 maggio 2019.

AUTORIELLO Alessandro
CHIRICO Aurora
CORTESE Aurora
FAZIO Francesca
FERRARI Lucrezia
FRACON Rebecca
GARERI Sara
GIARAMITA Valentina

GRANITZIO Matilde
MILLI Marco
MONTALTO Sofia
OREFICE Denise
OTTOBRELLI Zoe Olimpia Emma
PALOMINO Omelina
RAMELLA Edoardo Francesco Luigi



Che la fede sia un Dono emerge soprattutto nel ricevere il Sacramento del Battesimo. Ecco chi lo ha ricevuto durante il 2019.

BOTTA Gregorio	05 gennaio
PALOMINO Omelina	13 gennaio
FERRARI Lucrezia	13 gennaio
DOTTORE Hilary	26 gennaio
PERRI Noemi	27 aprile
CALISE Sofia	28 aprile
WARNAKULASURIA	
Kumera Sayuri Dimalsha	28 aprile

BELLONI Matteo	25 maggio
GROSSO Maddalena Azalea	09 giugno
TRAPELLA Camilla	16 giugno
BONFÀ Arianna	06 ottobre
OLIVETTO Amedeo	20 ottobre
DE MUNARI Alice	22 dicembre
LECIS Liam	28 dicembre

Anche quest'anno ho poi avuto la gioia di dare i sacramenti dell'iniziazione cristiana a due adulti (mamma e figlio) il 26 maggio: Alushi Alma Bernadette e Matrapazi Briken Mattia. Un ringraziamento speciale va alla nostra suor Gianna che con amore, passione e competenza segue non solo tutta la catechesi dei bambini e dei ragazzi, ma anche di questi adulti che chiedono di conoscere Gesù e diventare suoi discepoli.



A San Biagio, come si sa, è difficile che qualcuno si sposi, perché le due chiese non piacciono come contesto per i matrimoni (speriamo in quella di san Nicola). Grazie a Dio, però, incrocio tante coppie che si preparano a ricevere questo Dono sia con le istruttorie matrimoniali, sia con il corso di preparazione che ogni anno facciamo; quest'anno è stato partecipato da: Stefania e Federico, Laura, Silvia e Davide, Elisa e Lorenzo, Stefania e Michele, Consuelo e Emanuele, Maria Teresa e Nicola, Eleonora e Pasquale: eccoli qui, nella tappa che abbiamo fatto a casa di Elena&Francesco, Irene&Ilaria.

***Le persone che ci hanno preceduto sono un dono grande
che il Signore ha fatto ad ognuno di noi.***

Ecco chi abbiamo salutato nel 2019 con la celebrazione delle esequie.

Buono Michela	02 gennaio	Barbato Giuseppe	10 gennaio
Montanaro Isabella	02 gennaio	Tomba Cecilia	23 gennaio
Savi Francesco	05 gennaio	Ferrara Cesare	26 gennaio
Trocca Renzo	07 gennaio	Di Prenzio Filomena	26 gennaio

Craveia Rodolfo	30 gennaio
Bona Osvaldo	04 febbraio
Pizzato Luigina	06 febbraio
Zavallone Ermanno	11 febbraio
Bello Luigi	14 febbraio
Romanoni Piera	18 febbraio
Gheriglio Maria	20 febbraio
Saettone Andreina	21 febbraio
Zucconelli Rina	22 febbraio
Mosca Claudio	23 febbraio
Gianquinto Antonio	02 marzo
Antonino Alberto	04 marzo
Tessarini Primo	11 marzo
Varesi Vittoria	18 marzo
Maggia Franca	21 marzo
Enrico Bena Laura	21 marzo
Coda Luchina Maurizio	11 aprile
Concio Mauro	15 aprile
Bruna Enrica	29 aprile
Rigola Piero	30 aprile
Catella Ada	04 maggio
Vigliero Michelina	09 maggio
Bonzo Rodolfo	15 maggio
Pescio Velida	18 maggio
Caprioli Lucia	20 maggio
Tacca Anna Maria	04 giugno
Bolengo Franco	11 giugno
Ferla Marisa	12 giugno
Corigliano Rosa	17 giugno
Falletti Riccardo	18 giugno
Lacchia Paolo	09 luglio
Caneparo Angela	19 luglio
Giletti Marisa	19 luglio
Incoletti Lucia	22 luglio

Ramella Florinda	31 luglio
Schiapparelli Armida	02 agosto
Zini Sergio	05 agosto
Mazzone Franco	10 agosto
Trupiano Francesco	30 agosto
Cesano Paola	07 settembre
Bertolino Gianfranco	09 settembre
Feltrin Santina	10 settembre
Piacentino Pier Giuseppe	12 settembre
Sandigliano Edvige	25 settembre
Rivoli Maria	01 ottobre
Mosca Gina	03 ottobre
Poverello Giuseppe	08 ottobre
Veronese Luigino	18 ottobre
Kuzdub Elena	18 ottobre
Guerra Lidia	23 ottobre
Maffeo Natalina	04 novembre
Baccaglini Bruna	31 ottobre
Gatto Gina	02 novembre
Ciocca Davide	05 novembre
Serafini Bruno	11 novembre
Barbera Giovanni	12 novembre
Mosca Rosanna	15 novembre
Montanaro Eden	16 novembre
Estienne Caterina	18 novembre
Amerio Roberto Giovanni	27 novembre
Dabenini Angelina	29 novembre
Fulcherio Maria Angela	29 novembre
Verna Claudio	21 dicembre
Pettirino Giuseppe	24 dicembre

TRASPARENZA NELL'AMMINISTRARE I DONI

Non finirò mai di ringraziare il Signore per aver ricevuto un grande dono: il CAEP (Consiglio Affari Economici Parrocchiali). La disponibilità, la discrezione e la professionalità di chi lo compone, mi edifica ogni giorno di più. Segue il bilancio economico approvato nella seduta del 28 gennaio 2020. Da quest'anno si possono trovare i dettagli delle varie voci nel file excel scaricabile dal nostro sito alla sezione "La nostra Parrocchia" -> "CAEP" -> "bilancio 2019".

	Attivo	Passivo
Movimenti vari		22.709,37
Chiesa		2.415,70
Manutenzioni		4.412,48
Rimborsi spese		2.505,80
Clero		3.800,00
Oblazioni	79.769,70	
Offerte sante messe	19.106,80	
Questue	35.882,57	
Offerte per uso campo	9.505,80	
Offerte per uso locali	3.662,90	
Gas		12.234,48
Elettricità		6.520,48
Telefono		961,39
Assicurazioni		5.853,24
Affitti Lavasecco e Circolo Italia	35.542,88	
Spese per eredità Bertazza		6.790,62
Lavori Casa Parrocchiale		68.957,12
Bollettini Postali		1.802,21
Deleghe F24		12.843,65
Mutuo		30.168,03

Al 31/12/2019 in cassa c'erano 672,00 €, mentre il saldo contabile del conto corrente era di 20.023,96 €.

Alcune considerazioni e spiegazioni si impongono:

- Circa i lavori della casa parrocchiale abbiamo restituito quasi tutti i soldi che ci sono stati imprestati (mancano solo 20.000€) e non so come, ma siamo riusciti a saldare altri 137.131,12 € che, sommati a quelli dell'altr'anno, danno una spesa totale di 366.727,01 €: 161.174 € sono arrivati dall'8x1000 i restanti dal contributo di tante persone ed enti e dagli attivi della gestione 2019. I soldi spesi possono sembrare tanti è vero, ma siamo stati più o meno nei preventivi e ciò è merito anche di tutte le imprese coinvolte.*

- *I soldi ancora in cassa possono sembrare tanti è vero, ma anzitutto ricordo che ci sono i lavori del secondo piano della casa parrocchiale da affrontare, inoltre sto imparando che è bene avere sempre qualcosa da parte per affrontare le spese “straordinarie”, che ogni tanto saltano fuori ... Nel 2019 ad esempio ne abbiamo avute due: il cambio della caldaia della “Casetta Coda” e la manutenzione del campo (cinque tonnellate di gommmini!!!) che va fatta ogni cinque anni circa.*
- *Continua la vicenda “Eredità Bertazza Leila” nella quale sto imparando tanto e non solo in termini pratici, ma soprattutto in termini umani, come non avrei mai pensato. Spero nel prossimo bollettino di poter raccontare come è terminato il tutto.*

Resto a disposizione per qualsiasi domanda.



La lapide di don Giorgio si stava ammuffendo, ma la ditta Marmi Biella è prontamente intervenuta ...



... e questo è il risultato finale.



La nuova caldaia della Casetta Coda con tanto di impianto di ventilazione



Alessio: «Don che dici se facciamo un torneo di basket?»

Io: «Bell'idea, ma non abbiamo il campo»

Alessio: «E se lo facciamo noi?»

Io: «Ci sta», anche se come diceva il buon Totò «E io pago!» ... però il risultato è proprio bello!!!

CHI SI DONA “TRA GLI ALTRI”

Tra i vari “parrocchiani” alcuni fanno, invece, parte di “famiglie spirituali” che non si ritrovano a san Biagio (almeno per ora) e perciò “non danno nell’occhio”, ma portano comunque il loro apporto “particolare” al nostro camminare insieme. Sentiamo le loro esperienze.

La **Comunità dei figli di Dio** (CFD), fondata dal sacerdote don Divo Barsotti (Palaia (PI) 25 aprile 1914 – Settignano (FI) 15 febbraio 2006), negli anni 1947-48, nasce da un gruppetto di donne, già legate tra loro da un forte legame religioso, che chiese a don Divo di essere guidato nel cammino spirituale.

È un’associazione pubblica di fedeli che desiderano vivere nel mondo il mistero dell’adozione filiale, avendo come strumenti quelli che, nella Chiesa, sono da sempre i mezzi propri della spiritualità monastica: ascolto della Parola di Dio, vita liturgica e sacramentale, preghiera del cuore, esercizio della carità fraterna. Nel mondo i membri della Comunità non si ritirano negli eremi, non vivono ordinariamente in piena solitudine, ma vivono da monaci nel mondo, tra gli uomini e nelle strutture sociali. Lavorano negli uffici, nelle scuole, nei posti pubblici, nelle case; sono uomini e donne, giovani e anziani, sposati e non sposati: uniti in un’unica famiglia mediante una consacrazione, grazie alla quale si donano e si consegnano al Verbo di Dio, alla Vergine e alla Chiesa.

La CFD è stata canonicamente riconosciuta dalla Chiesa come “Associazione pubblica di fedeli” con decreto dell’Arcivescovo di Firenze, il cardinale Silvano Piovaneli, in data 6 gennaio 1984.

Don Barsotti sentiva fortemente la necessità che nella Chiesa si risvegliasse la sensibilità al primato dei valori contemplativi, come parte integrante della vocazione del battezzato, in qualunque stato di vita si trovasse a vivere. Di qui anche il nome scelto da don Divo per la famiglia religiosa, che gli si andava formando intorno: Comunità dei figli di Dio, il nome stesso della Chiesa. Anche la struttura della Comunità negli anni si



Il calendario (opera della nostra Anna) distribuito nella prima domenica d'Avvento sta diventando un'opera d'arte sempre più richiesta ... e te credo!

andò pian piano delineando, fino alla sua ultima definizione, che si ebbe quando all'interno della Comunità si realizzò la vita comune, e si aprirono alcune case, maschili e femminili, con una

impostazione di vita molto vicina alla disciplina religiosa in senso classico.

Il libro per conoscere la CFD: "Una Comunità e il suo fondatore" di Annalisa Colzi.

Claudia

Il **Movimento dei Focolari** è nato a Trento il 7 dicembre 1943, quando una giovane maestra di 23 anni, Chiara Lubich, ha risposto alla chiamata di Dio consacrandogli la vita. Ben presto un piccolo gruppo di ancor più giovani compagne l'ha seguita in quell'avventura; attorno a questo gruppo iniziale è nata una comunità, che non ha tardato a varcare i confini della città di Trento e nel grembo della Chiesa Cattolica si è sviluppata una corrente di rinnovamento spirituale e sociale, che ora è diffusa in oltre 180 paesi, contando oltre 2 milioni di aderenti; nel 1962 il Movimento ha ricevuto l'approvazione con il nome ufficiale di "Opera di Maria".

Il messaggio che vuole portare nel mondo è quello dell'unità. L'obiettivo è quindi cooperare alla costruzione di un mondo più unito, spinti dalla preghiera di Gesù al Padre "perché tutti siano una cosa sola" (Gv 17,21), e per raggiungere questo traguardo si privilegia il dialogo, nell'impegno costante di costruire ponti e rapporti di fratellanza tra singoli, popoli e ambiti culturali.

Il Movimento vede al suo interno cristiani di molte Chiese e comunità cristiane, fedeli di altre religioni e persino persone di convinzioni non religiose. Ciascuno vi aderisce condividendone il fine e lo spirito, nella fedeltà alla propria Chiesa, fede e coscienza. Il Movimento è

impegnato su più fronti: all'interno della Chiesa Cattolica con altri movimenti e nuove comunità; tra le diverse chiese e comunità ecclesiali cristiane; con le principali religioni; con persone senza un riferimento religioso; ultimamente si sta sviluppando anche il dialogo con il mondo della cultura.

Quanti aderiscono al Movimento si impegnano a vivere "l'Arte di amare" come amava definire Chiara Lubich: un amore evangelico al prossimo rivolto a tutti e che non discrimina; che prende l'iniziativa, che ama come sé stesso e non rifiuta nessuno, neppure i nemici. Questo nella consapevolezza che tale disposizione d'animo è la via sicura per raggiungere il cuore dei singoli e allargarsi al mondo intero. Molti degli appartenenti al Movimento presenti nel Biellese collaborano alla vita delle rispettive Parrocchie (numerosi sono i catechisti), altri si impegnano nel Movimento per la vita, altri ancora collaborano alle attività ecumeniche, molti animano il movimento famiglie Nuove; unica attività che coinvolge tutti è il servizio domenicale alla mensa del povero, con turni a rotazione.

Lettura consigliata: "Chiara Lubich, la via dell'unità tra storia e profezia" di Maurizio Gentilini.

Viviana&Giulio

"Il 9 agosto abbiamo ricordato don Giovanni Arduino a 70 anni dalla morte"



La lapide a ricordo dell'infausto evento



I miei compagni d'avventura Andrea e Martino



Lì vicino abbiamo detto messa

Gli Esercizi spirituali di S. Ignazio nella Vita Ordinaria (EVO) sono gli **Esercizi Spirituali** elaborati da **S. Ignazio di Loyola** adattati alla nostra epoca e vissuti nella trama della vita ordinaria, in un rapporto con Dio che si approfondisce sempre di più, radicandosi nella quotidianità attraverso la preghiera.

Introdotti in Italia nel 1988 da Padre Lino Tieppo S.J., sono nella Diocesi di Biella una realtà già dal 1998 ed anche nella nostra Parrocchia qualcuno ne ha fatto esperienza.

Si rivolgono a chi ha **il desiderio di conoscere di più il Signore**, mettendo al primo posto l'impegno nella preghiera. **E' una pedagogia della crescita del desiderio di incontrare il Signore.**

Il metodo elaborato da **Sant'Ignazio** si fonda sulle facoltà umane: l'intelligenza per capire la Parola di Dio, il cuore per interpretarla, e il discernimento per renderla concreta.

Si impara a **vivere con Cristo nella vita di ogni giorno**, parlando con Lui di quel che stiamo vivendo e decidendo con Lui come affrontarlo, e di **conoscere a fondo noi stessi e Cristo per riordinare la nostra vita secondo il Suo stile**. L'esperienza degli esercizi mette continuamente in relazione **preghiera e vita** perché l'una dia significato all'altra. Esercitarsi nella vita ordinaria significa, dunque, far passare nella vita le proprie riflessioni, prese di coscienza, illuminazioni ricevute nella preghiera perché si traducano in atteggiamenti,



Alcuni dei partecipanti a "I giorni alla Bossola" di fine giugno

comportamenti, scelte concrete e, viceversa, far passare nel cuore, ogni momento ed avvenimento della vita leggendo in essi le chiamate del Signore. Ci accorgiamo e prendiamo coscienza della tenerezza di Dio-Amore e del suo lavoro di ogni giorno in ciascuno di noi.

Scopriamo così quell'aspetto di Gesù che più è 'fatto' per noi e che sentiamo di poter testimoniare meglio: sarà la nostra missione specifica nella Chiesa.

E' una esperienza di Chiesa, impegnativa, certo! Nulla di bello e di profondo si costruisce senza impegno. Ma l'impegno è reso leggero dal constatare come il Signore trasforma la vita riempiendola di gioia, di senso, di qualità!

E' un percorso aperto a tutti, una opportunità arricchente di confronto tra sensibilità, carismi, vocazioni. Gli incontri si tengono in Seminario.

Per informazioni e note tecniche sito **www.AGEVO.it**

Anna

Francesco d'Assisi ci richiama a guardare il Vangelo come modello di vita per uomini e donne, in particolare la Spiritualità Francescana fonda il proprio carisma sulla fraternità. La fraternità non è costituita da una massa di individui, che stanno insieme per caso, bensì da persone, fratelli perché figli dello stesso Padre, con i loro pregi e difetti, "dono" del Signore, la relazione tra di loro nasce dall'alto: i fratelli non si scelgono ma sono donati!

San Francesco dopo aver fondato il Primo Ordine per i frati e il Secondo con Santa Chiara per le Clarisse, rispose alle richieste dei tanti laici che chiedevano di

poterlo seguire costituendo il Terz'ordine (ora **Ordine Franciscano Secolare** - OFS): il Memoriale Propositi (1221) è considerata la prima regola indirizzata a tutti i laici, la regola attuale è stata approvata da S. Paolo VI nel 1978 (1289 Nicolò IV; 1883 Leone XIII).

L'OFS è quindi un ordine che trova una specifica collocazione all'interno della Famiglia Francescana.

I francescani secolari sono cristiani battezzati che vivono nel "secolo", lavorano, studiano, si sposano, partecipano alla vita sociale e politica, ma fanno tutte queste cose alla luce del loro carisma passando "dal Vangelo alla vita e dalla



Omissis dell'altr'anno ... la visitazione sanbiagina 2018 alla Parrocchia di san Biagio a Monza, retta dal parroco don Marco Oneta



La visitazione sanbiagina 2019 (organizzata con l'aiuto della bravissima Marilena) alla parrocchia di san Biagio a Castelnuovo Belbo, retta dal parroco don Claudio Montanaro

vita al Vangelo”.

L'OFS è presente in tutto il mondo ed è organizzato in fraternità (locali, regionali, nazionali). Si entra nell'OFS per VOCAZIONE e, dopo un percorso di discernimento e di formazione iniziale, si può chiedere di emettere la professio-

ne perpetua alla quale seguirà un percorso di formazione permanente. Non è facile riassumere cosa significa essere francescani secolari, ma possiamo riportare uno stralcio dell'articolo 5 della nostra regola: «I francescani secolari ricerchino la persona vivente e operante di Cristo nei fratelli, nella Sacra Scrittura, nella Chiesa

e nelle azioni liturgiche».

Per approfondimenti consigliamo la lettura del “Commento alla regola dell'OFS” di Olgiati, oltre al testo “Francesco di Assisi” di Cardini.

Elena&Marco

Ecco una panoramica sui “doni ecclesiali” presenti tra le persone che frequentano la
Le caselle con il punto interrogativo stanno ad indicare che altri potranno arrivarne

**Gruppi che si ritrovano
in parrocchia o nel
territorio affidatoci**

**Gruppo
Volontarie
Vincenziane**

**Conferenza
San Vincenzo**

**Gruppo “Giovanni Paolo II”
(Rinnovamento nello
Spirito Santo)**

???

**Cascina Sant’Emilio
(Ricostruttori nella
Preghiera)**



**Centro Aiuto
alla Vita**

Focolarini

**Opera Fedeli Trasporto
Ammalati a Lourdes
(OFTAL)**

**Persone attualmente
aderenti a ...**

**Comunità dei
Figli di Dio
(CFD)**

**Ordine
Francescano
Secolare
(OFS)**

Cottolengo

**Movimento
Carismatico**

**Esercizi spirituali
nella Vita Ordinaria
(EVO)**

???

Parrocchia o comunque vivono sul territorio affidatoci, ma in collegamento con essa.
o possono già esserci, ma me li sono dimenticati o non li ho ancora conosciuti



UN DONO LUNGO LA COSTA DEL VERNATO

La nostra chiesa di san Nicola di Tolentino è proprio bella, un gioiello che ha bisogno di una manutenzione più intensa, ma ne vale la pena. Quest'anno poi siamo anche andati (grazie al nostro don Eugenio) in pellegrinaggio a Tolentino, dove il nostro santo ha intrapreso le sue gesta e dove gli è stata dedicata una bellissima chiesa (danneggiata dal terremoto), in cui è custodito anche il suo corpo. Segue ora il resoconto di Riccardo sull'anno trascorso.

Nell'anno appena trascorso la vita della Associazione degli Amici di San Nicola è stata ricca di attività e di iniziative. Senza dubbio il momento più significativo e importante è stato la festa patronale di settembre. Ospite d'onore il Vescovo di Biella mons Roberto Farinella che ha celebrato la S. Messa. Nell'omelia il Presule ha sottolineato come il momento più significativo per la vita della Chiesa biellese è rappresentato proprio dal periodo che precede e prepara la centenaria incoronazione della Madonna di Oropa. Tutto il popolo di

Dio è chiamato a questo straordinario evento testimoniando l'amore profondo per il momento di aggregazione di fedeli. Amare dunque la Chiesa, sia come unione di uomini e donne e sia anche come materialità dell'edificio che accoglie questa aggregazione.

La festa di San Nicola 2019 è stata una giornata intensa. Come ormai da tradizione secolare il sacro rito si è concluso con la benedizione e la distribuzione dei panini di San Nicola, al termine è stata presentata la "Saletta dei Santini" intitolata ai coniugi Carlo e Angiola Torrione. Questa saletta, ospitata nei locali della

sagrestia di San Nicola, accoglie appunto una mostra permanente di incisioni litografiche rappresentanti i più diffusi santi della devozione popolare. Una collezione monumentale alla quale la famiglia Torrione ha dedicato, come atto d'amo-



Foto R. BIANCO

Il vescovo Roberto mentre predica durante la festa patronale



Il gruppo di pellegrini nella zona del presbitero della basilica dedicata a san Nicola

re, svariati decenni e che alla loro morte è stata donata al Santuario di Oropa. L'apertura estiva della chiesa di San Nicola ha consentito anche quest'anno alcune straordinarie aperture serali, che si sono rivelate interessanti momenti di riflessione e di incontro culturale. L'attività nel 2019 si è conclusa a ottobre con la interessante mostra d'arte "Fantasie al femminile", che ha allineato cera-

niche dipinte, quadri di vari soggetti e opere di decoupage; belle opere e appunto "fantasiose", di Claudia Bertolina, Renata Coppe e Simona Marangon.



La teca che contiene le reliquie di san Nicola

CHE DONO LE FESTE

Don Aldo Bona me lo dice sempre: <<Le feste sono proprio belle!>> ed io piano piano ne sto facendo esperienza. Le varie feste dell'anno liturgico sono veramente belle e stancanti, non tanto per le cose da fare, ma per l'intensità delle relazioni che si vivono, proprio come in famiglia. Tra tutte spicca la nostra festa patronale, sempre più bella, sempre più intensa, sempre più solenne, sempre più semplice, grazie anche alla novena di preparazione, che in questi anni è stato un vero dono per chi ha potuto/voluto viverla.



Foto R. BIANCO

Una suggestiva visuale dell'assemblea riunita per la festa patronale



Foto R. BIANCO

Il momento in cui vengono incensate le offerte sull'altare ... e la mente corre alle foto della dedizione dell'altare



Foto R. BIANCO

Uno sguardo sul presbiterio; vicino a me, alla mia sinistra, siede il nostro Alessio che sta vivendo l'anno di propedeutica in Seminario: stiamo vicini a lui e alla sua mamma con le preghiere e con l'affetto



Foto R. BIANCO

Il "super-coro" della festa patronale ... il prossimo anno ci sarà anche il nuovo organo? Speriamo!



Foto R. BIANCO

Le coppie in festa per gli anniversari di nozze



Foto R. BIANCO

Quasi tutti pronti per mangiare ...



Foto R. BIANCO

... finché non finiscono i camerieri di mangiare però, non si può cominciare ...



Foto R. BIANCO

... tutti pronti: preghiera e poi si comincia ...



Foto R. BIANCO

... e daje che se magna, se beve, se parla e se scherza. Sullo sfondo i ricchi premi della lotteria

PENSARE ... CHE BEL DONO!!!

Nel bollettino del 2018, ho affrontato il tema della “natura” della Chiesa, rimandando ad un altro momento l’affrontare due temi: quello della “missione” della Chiesa e quello delle madri spirituali. Siccome ogni promessa è debito, eccomi qui ad affrontarle entrambe e direi che il contesto è quanto mai adatto, visto che questo bollettino è strettamente legato alla dedizione della nostra chiesa avvenuta 50 anni fa e ci proietta all’incoronazione della Madre del nostro Biellese: la Regina del Monte d’Oropa.

Il ‘900 è il secolo in cui la Chiesa ha dedicato gran parte della sua riflessione sul tema della propria identità e della propria missione. Anche Papa Francesco nel suo testo “programmatico”, l’esortazione postsinodale *Evangelii Gaudium*, non si è tirato indietro e ha dato il suo apporto, ricordando che la Chiesa esiste principalmente per un motivo: evangelizzare. Se su questo punto ogni cristiano di buon senso è d’accordo – anche perché la Bibbia è chiara sul senso della missione di Israele prima e della Chiesa poi – i problemi cominciano quando si passa al capire “come” evangelizzare e cosa ciò comporti.

Prima di dire il mio pensiero premetto ciò che avevo espresso nella riflessione del 2018: la Chiesa è come una famiglia tenuta insieme non da legami di sangue, ma dallo Spirito Santo e in questa famiglia non vige l’uniformità, ma l’unità, che è anzitutto frutto e dono dello Spirito Santo che riesce ad amalgamare idee e prassi a volte divergenti/contrastanti (anche sull’evangelizzare) come solo Lui sa fare.

Ecco, proprio questa premessa mi aiuta a fare il primo passo: evangelizzare non è atto anzitutto umano, ma divino. E’ Dio che, se dà una missione alla Chiesa la attua per primo, è Lui che fa della Chie-

sa un’evangelizzatrice e che tramite essa evangelizza. Ma come? E tutti gli scandali che la Chiesa perpetra su ogni fronte dei sette vizi capitali? Ma scusa un attimo... Se Dio evangelizzasse solo tramite i “bravi” cosa farebbe poi di tanto straordinario, dove starebbe la “buona notizia” (ciò significa “vangelo”...)? Ognuno di noi è bravo a vincere un campionato con una squadra di fuoriclasse! Dio invece mostra il suo essere Dio “vincendo” con gli scartati da ogni logica: questa sì che è una buona/nuova notizia! Dio ha sempre evangelizzato e sempre evangelizzerà così, anche se noi facciamo molta fatica ad accettarlo. Questo non vuol dire che allora ognuno può far quello che vuole perché tanto Dio poi ci mette una pezza: chi parla così non ha mai incontrato il Dio di cui sopra o si è scordato dell’incontro. Quando il Volto di Dio incrocia il nostro girovagare confuso, il nostro cuore viene trafitto, perché solo Dio riesce a guardarci vedendo in noi un Volto, una Persona e non una faccia, una maschera, un aggettivo (per quanto bello sia), una funzione (per quanto utile sia) o chissà cos’altro ...

E come veniamo incrociati da questo Volto? Solitamente tramite la Chiesa e le azioni che essa compie. Qualcuno potrà



Il Consiglio Pastorale Parrocchiale San Biagino "Germoglio" e quello "20-21" nella riunione congiunta di giovedì 6 febbraio: grazie ai primi per il cammino fatto in questi due anni, grazie ai secondi per l'entusiasmo dei primi passi

dire che lo ha sperimentato incontrando una persona, ma se questa persona è un cristiano allora quella persona "è-Chiesa", perché è parte attiva della famiglia che essa è. Qualcun altro potrà dire che l'incontro è avvenuto leggendo un passo della Scrittura, ma gli autori erano ebrei prima e cristiani dopo (perciò vedi la risposta di prima) ed inoltre sono finiti nella Scrittura solo i testi "canonici", cioè quelli che la Chiesa ha riconosciuto come "normativi" nel tratteggiare il Volto che Dio ha manifestato di Lui e di noi nel corso della Storia della Salvezza. Insomma, gira che ti gira vedrai che, se sei stato illuminato dal Volto del Signore, lo zampino della Chiesa c'è e quanto più è nascosto, tanto più "sadi-Chiesa".

Solo chi è incontrato da questo Volto, solo chi è stato evangelizzato, senza neanche accorgersene comincerà ad evangelizzare, perché ogni aspetto della sua vita finalmente saprà di Vita e questo nuovo sguardo sulle cose di tutti i giorni porterà effetti anche nel modo di rapportarsi con esse. Certo in questo "evangelizzare", in questo vivere le cose di tutti i giorni alla luce di

questo Volto, abbiamo bisogno di fratelli e sorelle compagni di viaggio e di qualcuno che ci "inizi", di padri e di madri. Se dei padri ho già parlato nel 2018 ora parlo della madri spirituali, che, per altro, meglio di tutti esprimono il senso della missione della Chiesa che è anzitutto quello di essere Madre. Solo se ci si scopre abitati da qualcosa di "esterno" a noi, ma che dà nuovo senso e linfa alla nostra vita siamo evangelizzatori. Oggi forse più che mai c'è quindi bisogno di "madri" spirituali, di donne anzitutto che abitano da questo "sguardo", sappiano aiutare gli altri come fa una madre: principalmente con uno sguardo pieno di amore, amore che spesso si fa lacrime e che, come spero, ognuno di noi abbia sperimentato sulla sua pelle. Tale amore riesce a convertire i nostri modi di fare molto meglio di tante parole o gesti. E allora si capisce in che modo e in che senso Maria è, da una parte, ancora oggi la prima evangelizzatrice (ricordo che è viva in anima e corpo) e allo stesso tempo l'esempio a cui la Chiesa incessantemente guarda, o meglio ancora da cui si sa "guardata", nel suo peregrinare terreno.

LA MADONNA D'OROPA: DONO PER IL NOSTRO BIELLESE

Tutta la Chiesa Universale sa di essere guardata da Maria, ma noi di Biella abbiamo un pro-memoria continuo, perché le nostre Alpi Biellesi sono costellate da santuari mariani e poi, ogni volta che saliamo ad Oropa, leggiamo sull'architrave della Basilica Inferiore "O quam beatus o beata quem viderint oculi tui" che solitamente si traduce "Quant'è beato o beata colui su cui si saranno posati i tuoi occhi".

Già lo sapevo, ma le due settimane cittadine del "Salve Regina" ed in modo particolare i giorni "sanbiagini" dal 13 al 16 marzo (Maria ha visitato il Carcere, Città Studi e la ditta Chiorino) mi hanno fatto toccare con mano come la Madonna d'Oropa sia un segno che lega tra loro tutti coloro che si spendono per il nostro Biellese, che vedono in quel luogo la Casa che tutti ci unisce e in quella statua fanno memoria di una Presenza Materna, che tutti sprona con il suo sguardo benevolo e che giustamente ogni cento anni va festeggiata, onorata come meglio si può.

Saliremo in tanti il 30 agosto 2020, saliremo così come siamo: con i nostri sogni, nelle tasche i germogli che il Signore sparge a piene mani nella sua misericordia, tra le mani le macerie dei tanti cantieri iniziati e quasi mai finiti nella nostra vita, nel cuore le tante relazioni (veri tesori delle nostre vite) che custodiamo come possiamo ... E salendo, "porteremo con noi" anche chi non ce la farà perché ammalato, anziano o neonato (e ovviamente anche chi di loro si prende cura), ma soprattutto le tante "pecorelle sperdute", che non vogliono partecipare, perché anche loro hanno bisogno di sperimentare le grazie che la nostra Madre celeste effonderà a piene mani quel giorno.

E nel frattempo ci prepariamo con le tante opportunità diocesane e i nostri "grani parrocchiali", tutti passettini comunitari che sono occasioni della Provvidenza affinché i passi fisici del 30 agosto siano un eco del cammino interiore, che procederà ancora più spedito dopo quel momento di grazia!



PS Quando uscirà questo bollettino quasi sicuramente saranno già uscite le indicazioni pratiche, ma ATTENZIONE perché per partecipare bisognerà ISCRIVERSI (gratuitamente) e si potrà salire o a piedi o in BUS (in questo secondo caso il costo sarà di 10€ e bisognerà prenotarsi ENTRO fine maggio!!!). Telefona pure in Parrocchia se hai bisogno di delucidazioni, ma non indugiare a lungo se vuoi salire in BUS!!!!

Seguono le foto della processione di venerdì 15 marzo 2019, quelle degli altri momenti sono state già pubblicate sui vari giornali biellesi. La processione ha colpito tutti i partecipanti, me compreso, perciò si è deciso di farne una all'anno in occasione dell'anniversario di quando la Madonna d'Oropa visitò san Biagio nel '49 (il 12 e il 13 luglio). Tutti pronti dunque per sabato 18 luglio 2020 alle ore 21: seguiranno indicazioni sui fogli in chiesa.

Un momento della messa presieduta da don Aldo, che ha condiviso con noi gli echi di quando nel '49 accompagnò la Madonna da San Paolo a San Biagio



Foto R. BIANCO



Foto R. BIANCO

Pronti? Partenza? Via



Foto R. BIANCO

La processione si snoda su via Rosselli



Foto R. BIANCO

Svolta in via Maestri del Commercio



Foto R. BIANCO

Passaggio in via Luisetti



Foto R. BIANCO

All'inizio della via Paietta



Foto R. BIANCO

Al fondo della via Paietta



SANTUARIO di GRAGLIA

21 giugno 2020 - ore 10,30

Santa Messa presiede

S.E. Monsignor FABIO DEL CIN Arcivescovo di Loreto

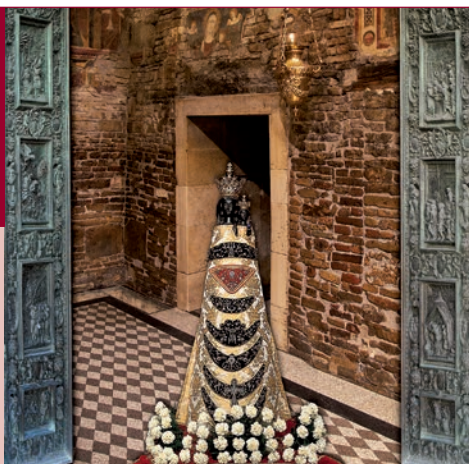


Gemellaggio tra i

SANTUARI DI LORETO E GRAGLIA

*Nel 2020 ricorrono anche i 400 anni
della statua della Madonna Lauretana
al Santuario di Graglia
e la festa sarà il 21 giugno.*

Anno mariano al quadrato dunque!



Non smettiamo di aiutarci a donarci

Con il 2020 chiude il triennio di feste di noi di san Biagio per il 50° della chiesa nuova, triennio che ci ha aiutato a rimetterci in moto, vivendo e valorizzando sempre più questo edificio, questa “casa Sua/vostra”. E così abbiamo scelto due immagini per aprire e chiudere questo bollettino, foto che vogliono essere memoria e profezia del cammino di questa Parrocchia.

Memoria ... In chiusura un momento del rito di dedicazione della chiesa nuova, momento importante per la vita di questo edificio e quindi di tutta la Parrocchia di San Biagio.

Profezia ... In copertina abbiamo scelto la foto che ritrae la “vera copia” della Madonna d'Oropa ospitata nella nostra chiesa nuova. Siamo convinti che i tanti doni che il Signore ci farà quest'anno, ma soprattutto quello della Quinta Centenaria Incoronazione, saranno altrettanto importanti per la vita del nostro cammino parrocchiale, se non di più, perché il Signore non si stanca mai di rinnovare i doni che siamo con nuovi doni.

E così se già questi quattro anni insieme sono stati una festa, sono certo che il cammino che ci si apre davanti lo sarà ancora di più. Certezza che si basa non tanto sulle mie e vostre capacità, ma sul Signore che cammina in mezzo a noi! Non nascondo infatti che quanto più si cresce, quanto più aumentano le paure e le preoccupazioni, ma se il Signore ha vinto queste resistenze che sempre gli mettiamo, stiamo sicuri che ce la farà a superarle anche nel futuro: eterna è la sua Misericordia.

E allora “facciamo quello che Egli ci dirà”, continuiamo a celebrarlo, annunciarlo e dividerlo, perché è Lui il Dono immeritato, che abbiamo tra le mani e che non smette di coinvolgerci in questa “corrente di donazione”, perché la Vita è tale solo se donata ed il dono implica e genera condivisione.

Maria, come a Cana ci hai pregato di “fare quello che vi dirà” ti preghiamo: non ti stancare di dircelo, noi siamo sordi, ma tu sei nostra Madre, persevera.



La lapide che dà il nome ad una delle porte più usate della nostra chiesa antica ... non si leggeva più niente, in occasione dell'anno mariano le abbiamo dato una rinfrescata!

San Biagio, prega per noi, perché per tua intercessione veniamo liberati dal mal di gola e da ogni altro male e la nostra vita possa così cantare il Signore e il suo amore, che fa nuove tutte le cose, come tu hai potuto sperimentare, anche quando la morte ha sembrato porre la parola “fine” alla tua vita: era solo il passaggio ad una nuova primavera per Te e per tanti dopo di Te, tra i quali anche noi.

Parrocchia San Biagio – Biella

Via F.lli Rosselli, 11 – Tel. 015.403172 – 347.5142918

Email: parrocchia@sanbiagio.biella.it Sito: <http://sanbiagio.biella.it/>

Prossimamente a San Biagio ...

Rosario “itinerante”:

Venerdì 1 maggio ore 21: San Nicola

Giovedì 7 maggio ore 21: via Paietta (angolo via Tripoli)

Giovedì 14 maggio ore 21: via G.B. Costanzo 17

Giovedì 21 maggio ore 21: corso Risorgimento 13

Giovedì 28 maggio ore 21: via Vialardi di Verrone 14

Domenica 31 maggio ore 21: San Nicola

E in più, come gli altri anni, verranno pubblicate in chiesa le date in cui la “Arca della Madonna” (ovvero la Madonnina più piccola) sarà accolta in varie case della nostra Parrocchia.

Domenica 3 maggio

Tutti ad Oropa a piedi con le altre parrocchie della Città!!!

Ore 5:40 – ritrovo a san Biagio. Ore 6:00 – ritrovo in piazza Duomo.

A seguire verranno date maggiori informazioni.

Domenica 17 maggio

ore 10:30 – Messa di Prima Comunione. (Non c'è la messa delle 11:45)

Domenica 24 maggio

ore 16:00 – Celebrazione comunitaria dell'Unzione degli Infermi (in chiesa nuova). Sono invitati tutti coloro che sono affetti da gravi malattie o che vivono la vecchiaia come una malattia. Chi ha già ricevuto l'Unzione, può riceverla di nuovo. Chi avesse bisogno di passaggi lo dica e si provvederà al trasporto.

Domenica 14 giugno

ore 10:30 – Messa e a seguire (tempo permettendo) processione del Corpus Domini.

**Da Domenica 14 giugno fino a Domenica 13 settembre
la messa delle 11:45 è a San Nicola.**

**La chiesa sarà anche aperta dalle 20 alle 22
i sabati 20/6, 18/7 e 22/8, per eventi da programmare.**

Sabato 18 luglio

ore 21 – Processione Mariana per le strade della nostra Parrocchia

Domenica 13 settembre

ore 11:45 – Festa patronale di San Nicola

Domenica 25 ottobre

ore 10:30 – Messa della Cresima (Non c'è la messa delle 11:45)

Domenica 7 febbraio 2021

Festa Patronale di San Biagio

da Lunedì 15 giugno a Venerdì 24 luglio

Oratorio Estivo San Biagio (per iscrizioni contattarmi entro Sabato 23 maggio)

da Lunedì 22 a Venerdì 26 giugno

“I giorni della Bossola”

da Domenica 5 a Sabato 11 luglio

Campeggio delle Terre di Mezzo

Venerdì 18 settembre

ore 21 – Assemblea parrocchiale “Ed ora? ... Tiriamo le fila per capire insieme come questo triennio legato ai festeggiamenti del 50° della Chiesa Nuova possa darci spunti per il cammino futuro”

Sabato 19 settembre

ore 12 – Ripresa del cammino di Terre di Mezzo, Terre Promesse e Universitari

Martedì 22 settembre

ore 20:45 – Incontro con i genitori di figli che frequentano le classi 3°, 4° e 5° elementare e 1° media e che intendono compiere il cammino catechistico.

Giovedì 24 settembre

ore 16:30 – Inizio incontri di catechesi per 3°elementare (Prima Comunione)

Venerdì 25 settembre

ore 16:30 – Inizio incontri di catechesi per 4° e 5° elementare

Domenica 11 ottobre -> ore 10:30 – Messa per l'oratorio

La Festa dell'Oratorio è da ripensare ... speriamo che l'estate porti consiglio!!!

Venerdì 6 novembre

ore 14.45 – Inizio incontri di catechesi per 1° media (Cresima)



Foto S. Fighera

*"Se non gradisci questo bollettino scusa per il disturbo.
Se invece ci tieni e ne trovi nei Cartesio, per favore riportali in chiesa"*